Anno 1874. — Roma - Lunedì, 19 Ottobre — Numero [illegible]

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In **Roma,** via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino,** via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 2125 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie Napoletane del 3 luglio 1861;

Viste la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Tiriolo in Calabria Ultra 2° nel dì 9 settembre 1873 e la relativa proposta del prefetto di quella provincia;

Visto l'avviso emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I fondi demaniali del comune di Tiriolo in provincia di Calabria Ultra 2°, denominati Calderaro o Cugno dei Perari ed Acquafredda, della complessiva estensione di ettari 27 79, sono riconosciuti alienabili con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri beni comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il N. 2126 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori della borgata Lucagnano per la separazione di essa dal comune di Specchia e per la sua riunione a quello di Tricase;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Tricase e Specchia in data 22 aprile e 2 novembre 1871, 11 e 31 luglio 1874;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Lecce, in data 10 novembre 1871;

Visto l'articolo 15, § 2, della legge comunale e provinciale, 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1° A cominciare dal 1° gennaio 1875 la borgata di Lucagnano è separata dal comune di Specchia e riunita al comune di Tricase, nella provincia di Lecce.

I confini territoriali dei due comuni sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio resultante dalla pianta topografica redatta dall'ingegnere Rocco Pasanisi in data 15 giugno 1874 che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali, a cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di dicembre, in base alle liste elettorali amministrative debitamente riformate a forma di legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 23 settembre **1874.**

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio della linea di strada ferrata Palermo-Marsala-Trapani.*

Cont. e fine — Vedi numeri 247 e 248

Capitolato *per la concessione della costruzione e dell'esercizio della linea Palermo-Marsala-Trapani.*

TITOLO I.

Soggetto della convenzione.

Art. 1. — *Strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo tutte le opere e provviste necessarie per la costruzione dell'intiera linea dall'innesto alla ferrovia dello Stato, dalla stazione di Palermo al porto, fino a Trapani, giusta il progetto redatto dallo ingegnere Filippo Parato, in data 6 dicembre 1872.

La linea si divide nei seguenti tronchi:

1° Palermo-Carini. — 2° Carini-Partinico. — 3° Partinico-Calatafimi. — 4° Calatafimi-Salemi. — 5° Salemi-Castelvetrano. — 6° Castelvetrano-Mazzara. — 7° Mazzara-Marsala. — 8° Marsala-Trapani.

Art. 2. — *Cauzione definitiva.*

Emanato il decreto Reale di approvazione, dovrà il concessionario, entro un anno dalla data della pubblicazione del decreto stesso, dare una cauzione definitiva di lire 1,250,000 in contanti od in rendita pubblica al portatore al corso di Borsa, imputando in detta cauzione il deposito primordiale fatto a garanzia dell'atto di concessione.

Nel caso però in cui avesse luogo l'incominciamento dei lavori prima di detto termine di un anno, il deposito della cauzione definitiva dovrà precedere l'incominciamento dei lavori stessi.

Art. 3. — *Perdita del deposito preliminare.*

Se la prestazione della cauzione non verrà effettuata nel termine prefisso dall'articolo precedente, s'intenderà avere il concessionario rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita del deposito preliminare, senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

TITOLO II.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4

Qualora il concessionario non intenda di stabilire una stazione propria nel punto in cui la ferrovia si congiunge colla linea dello Stato, dalla stazione di Palermo al porto, ma preferisca di approfittare della stazione nazionale e percorrere per arrivarvi il tratto di detta ferrovia dello Stato, fra la via dell'Olivuzza e la ripetuta stazione, il concessionario avrà diritto di farlo; ma dovrà eseguire a sue spese tutte le fabbriche e tutte le opere che saranno riconosciute necessarie specialmente nella stazione, per provvedere alla sicurezza e regolarità dell'esercizio, presi gli opportuni concerti col Governo.

A fine di rendere più sicuro il transito dei treni sul binario comune, dovrà il concessionario nel punto del distacco della sua linea impiantare una stazione telegrafica che sia destinata a regolare il movimento dei treni in modo da evitare qualsiasi pericolo di collisione.

Art. 5. — *Limite di tempo per gli studi particolareggiati.*

Il concessionario dovrà presentare all'approvazione del Governo, in doppio esemplare, gli studi particolareggiati dell'intera linea, quattro mesi prima dello incominciamento dei lavori.

Art. 6.

Gli studi particolareggiati di cui all'articolo precedente dovranno comprendere:

1° La planimetria generale della strada (in scala non minore da 1 a 2000);

2° Il profilo longitudinale corrispondente nella stessa scala della planimetria per le lunghezze, ed in quella da 1 a 200 per le altezze, con riferimento al livello del mare, come piano di paragone;

3° I profili trasversali, nel numero necessario perchè si abbia un'idea esatta del terreno, compresevi le sezioni trasversali normali della via tanto pei rilevati, quanto per gli sterri;

4° I tipi speciali delle opere, quali sarebbero i viadotti ed i ponti che raggiungano ed oltrepassino la luce di metri 10 (in scala non minore da 1 a 100);

5° I tipi delle stazioni, degli scali per le merci e degli altri edifici speciali (in scala non minore da 1 a 500).

Per le opere secondarie, cioè per i ponti aventi la luce minore di metri 10, i piccoli sifoni, le traversate a livello, le case cantoniere, i caselli di guardia, ecc., basterà che vengano presentati moduli normali, secondo le varie grandezze.

I preaccennati disegni saranno accompagnati da quadri numerici, nei quali dovranno essere contenute tutte le indicazioni relative alla lunghezza dei tratti rettilinei e curvilinei, agli angoli delle tangenti, alla lunghezza di queste tangenti, ai raggi delle curve ed alle misure delle inclinazioni della linea rispetto alla orizzontale.

Faranno seguito a questi documenti la stima del lavoro e la relazione che dovrà contenere le opportune spiegazioni e giustificazioni intorno alle disposizioni planimetriche ed altimetriche che furono preferite, non che all'ampiezza delle luci assegnate ai ponti.

Una copia di detti disegni verrà restituita al concessionario munita del visto dell'Amministrazione. La seconda copia resterà negli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 7. — *Termine pei lavori.*

Il concessionario è tenuto ad incominciare i lavori entro un anno dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione ed a darli ultimati nel termine di quattro anni dalla stessa data.

Dovrà altresì aver fatte tutte le provviste dei materiali occorrenti perchè entro detto termine la linea possa essere aperta al permanente e regolare servizio pei trasporti a grande ed a piccola velocità.

Art. 8. — *Raggi delle curve, intervalli, rettilinei fra due curve di flesso contrario e pendenza massima.*

Le curve del tracciato non potranno avere il raggio minore di metri trecento.

Gli intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario non saranno inferiori a metri sessanta.

La pendenza maggiore non supererà il 15 per mille.

Art. 9. — *Corpo stradale.*

Il corpo stradale con le opere d'arte di ogni genere, sarà preparato per un solo binario di ruotaie dello scartamento di metri 1445 coi raddoppiamenti che saranno riconosciuti necessari nelle stazioni per lo scambio dei convogli ed il pronto sicuro e completo servizio dei viaggiatori e delle merci.

Art. 10. — *Larghezza del piano stradale.*

La larghezza normale del piano stradale su cui poserà la massicciata non sarà mai minore di metri 5 50 quando l'altezza dei rilevati raggiunga o superi i metri quattro, la larghezza suaccennata dovrà, a richiesta del Governo portarsi a metri 6 00; ovvero dovranno essere fatte banchine laterali alla metà circa dell'altezza del rilevato.

Fra le facce interne dei ponti, dei viadotti, sottovie, sifoni, ecc., detta larghezza non sarà mai al disotto di metri 4 50.

Art. 11. — *Inclinazione delle scarpate nei rilevati.*

Le scarpate dei rilevati sia del corpo stradale, sia di qualsivoglia altra sua dipendenza ed accessorio, non potranno mai avere la inclinazione minore di uno e mezzo di base per uno di altezza. Una minore inclinazione della preindicata potrà darsi a quelle scarpate quando i rilevati siano formati con detriti di materie rocciose.

Le scarpate degli sterri dovranno avere la inclinazione dell'uno od anche quella dell'uno e mezzo di base per uno di altezza, secondochè verrà richiesto dalla natura sciolta o franosa dei terreni.

Se gli sterri cadono in roccia, che sia di natura compatta e resistente, le scarpate potranno anche sopprimersi, ovvero la loro inclinazione potrà ridursi alla sola misura richiesta dalla conformazione geologica della roccia stessa.

Art. 12. — *Piantagioni e seminagioni delle scarpate.*

Le scarpate dei rilevati e degli scavi aperti in terreno che può permettere la vegetazione, saranno rivestite con piantagioni di acacia, salci, vetrici e seminate con erba medica, con altre graminacee in tutta la loro estensione.

Art. 13. — *Fossi di scolo.*

Al piede di ogni scarpata nei rilevati e negli sterri sarà praticato un fosso di scolo della profondità non mai minore di metri 0 25 e della lunghezza in sommità di metri 0 75.

Ove le condizioni speciali di luogo lo esigessero, una capacità maggiore dovrà essere data a questo fosso di scolo tanto negli sterri che nei rilevati.

Verrà deviato il profilo longitudinale del fondo di detto fosso dal parallelismo con quello della strada ferrata, quando questa abbia una limitata pendenza che non sia sufficiente al sollecito scolo delle acque.

Art. 14. — *Rimozioni, stagni d'acqua.*

Rimane il concessionario obbligato a rimuovere a proprie spese tutti i ristagni d'acqua che in dipendenza della costruzione della ferrovia potessero formarsi a danno della pubblica salute nelle campagne adiacenti e nelle vicinanze della strada ferrata.

Quando il concessionario, a seguito di ordini della competente autorità governativa, non avesse operato la rimozione degli stagni, l'autorità stessa potrà provvedere d'ufficio a maggiori spese del concessionario.

Art. 15. — *Deposito di terra sovrabbondante proveniente dagli sterri.*

Nei luoghi in cui si avrà terra sovrabbondante proveniente dagli sterri, sarà la medesima trasportata in rifiuto nelle vicinanze della strada ferrata ed in quei siti che a ciò si riconoscano più opportuni.

Art. 16. — *Gallerie.*

Le gallerie avranno metri 4 20 di larghezza libera al piano delle rotaie e metri 5 25 d'altezza dalle rotaie all'intradosso della volta alla chiave.

Art. 17. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di quarantacinque gradi a meno che per circostanze eccezionali non venga dall'Amministrazione superiore riconosciuta la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla ruotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco misurata a squadra della strada attraversata dai *quattro* ai *sei* metri secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà di metri 2 a metri 4.

In tutte le traversate a livello ambo le ruotaie saranno munite di contro ruotaie di ferro, la larghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa aventi la inclinazione più o meno dolce secondo la im[illegible] necessari accordi con le Amministrazioni interessate. Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per 0|0, tranne nei casi eccezionali e con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte di acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 18. — *Case cantoniere.*

Le case cantoniere saranno stabilite alla di-

14 **APPENDICE**

VALFREDO(*)

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

NARRATA DA

BERTOLDO AUERBACH

TRADUZIONE FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

Capitolo XV.

Nel primo giorno dell'anno, in una radunanza di borgomastri dei paesi vicini fu deliberato di convocare nel capoluogo pel dì dell'Epifania una riunione di elettori all'uopo di presentare una relazione sull'ultima sessione del Landtag.

Ernesto partì da casa nostra al capo d'anno, imperocchè il principe ed i ministri si preparavano per andare in quei giorni alla caccia nel distretto del suo ispettore forestale.

Martella, dandogli il saluto di commiato, gli disse:

— Tu puoi essere felice. Tutte queste pareti t'hanno visto e ascoltato lietamente, e tutti gli uomini, che entro vi sono, pensano a te con affetto, ed io....

— E tu?

— Io non penso a te; io sono sempre dentro di te.

(*) È interdetta la riproduzione.

Era una giornata d'inverno serena e un tantino rugiadosa, allorquando io, in compagnia di Giuseppe e di Riccardo, mi avviai verso il capoluogo del circondario.

Terminata l'adunanza, Riccardo volle ritornare alla Università.

Rothfuss era guarito, in guisa che, colle sue nuove calze che arrivavano fino al ginocchio e colla sua giubba da guardaboschi, stava seduto sulla cassetta e guidava i cavalli. Nessuna dimostrazione di rispetto a me diretta egli lasciava passare inosservata, quantunque avesse in profondo disprezzo gli uomini in generale, e quelli dei nostri dintorni in particolare.

Egli spesso veniva ripetendo, dessi non meritare che alcuno muova tre passi per loro; e non potea loro perdonare che avessero cotanto vilipeso i capi del movimento del 1848, e che un uomo come Luigi (ch'egli sempre lodava) abbia dovuto esulare in terra straniera, e che nessun più pensasse a lui, e molto meno a colui che per Luigi s'era fatto incarcerare.

Lungo la strada che percorre la valle risuonava il rumore delle slitte. Rothfuss faceva scoppiettare potentemente la frusta e camminava innanzi a tutti.

Qui e là, dappertutto scendevano le slitte giù dai monti. Negli alberghi dei villaggi stavano allestiti i veicoli; dalle finestre, sulla strada egli era salutato con rispetto, e talora chiamato ad alta voce.

Rothfuss ringraziava facendo schioccare ancora più forte la frusta.

Di quando in quando egli si rivolgeva verso di me per mirare se io era contento; ma una volta disse a Riccardo:

— Signor professore, quando il tempo si cambia, anche gli allegri saluti stentano a uscir dalla bocca; lo abbiamo provato molte volte.

Ma, debbo dirlo, noi avevamo allora il cuore soddisfatto e caldo. Nessun intimo sentimento si prova più bello che quando si può dire: « Io vivo in mezzo dei miei elettori; adempio perfettamente il mio dovere; e, senza che io me ne dessi alcuna briga, i miei concittadini mi chiamarono a rappresentare i loro interessi nel Consiglio di tutto il popolo, e ad essere l'interprete dei loro voti e delle loro opinioni sul bene di tutto il paese ».

È ravvivante il balsamico olezzo del bosco; ma questo è un olezzo di un genere affatto singolare. Chi per ostentata modestia si mostra restio, oppure dice che l'opinione dei suoi concittadini a lui non fa nè caldo nè freddo, mentisce. Quanto a me, lo confesso schiettamente, mi piace di udire che altri pensi bene di me, fors'anche meglio di me stesso.

Per verità, ecco farmisi appunto allora incontro il boscaiuolo Rautenkron, e costui dà una smentita a questa mia opinione; egli tiene per la pessima delle servitù la cura del proprio onore.

Eccomi all'assemblea. Presentai la mia relazione con quel modo più tranquillo e positivo che era possibile. Il nostro popolo deve imparare che la vita politica non consiste nelle bellissime chiacchere. Sulla fila davanti a me sedeva Funk, e ad ambi i suoi lati aveva i suoi due principali acoliti. Uno di questi due era soprannominato Schmalz lo Svizzero, uomo di campagna di una rustica alterigia, il quale si era immaginato di dover digrignare i denti contro ai *signori* ed a tutti gli uomini che si mostravano forniti di studi e che occupavano impieghi dello Stato.

Ma uno spazio così ristretto non basta per quest'uomo; a lui converrà fare un po' più di largo.

Egli era uno di quei cotali che, allorquando la fortuna loro sorride, per prima cosa pensano a mangiare e bere, a mangiar bene e trincar bene; tanto che sul pingue ventre i bottoni d'argento del rosso farsetto stavano per lo più fuori dell'occhiello.

Costui chiamavasi per nome Schmalz, ed era soprannominato Schmalz lo Svizzero, perchè una volta disse, e poscia veniva spesso ripetendo: « Non vedo perchè noi dobbiamo essere da meno dei nostri vicini, gli Svizzeri ».

Egli odiava i Prussiani, per prima e principal ragione, perchè i Prussiani devono essere odiati: questo era il primo articolo di fede nel catechismo dei giornali popolari, e non se ne doveva chiederne il perchè, appunto come pel catechismo; quindi perchè i Prussiani spingevano l'impudenza fino a parlare l'idioma alto-tedesco; e finalmente perchè nelle alte sfere ogni parola di vituperio contro ai Prussiani suonava bene alle orecchie.

Grande e fastidioso millantatore, egli si lagnava che il mondo soltanto di millanterie si contentasse. Di tutto egli parlava in diminutivo, e, discorrendo, faceva suonare i suoi talleri in tasca. Per lui tutti gli uomini sono *ometti*: « Gentucola da nulla! » Questa era la sua gran frase.

Funk corteggiava questo spaccone, e costui vieppiù si gonfiava.

Il secondo compagno di Funk era un avvocato che professava un radicalismo estremo. Funk si conteneva con costoro quasi servilmente, ma, come egli stesso diceva, dessi erano i suoi orsi ch'egli faceva ballare.

Nei momenti confidenziali Funk soleva dire: « Il popolo è realmente uno stupido orso. Attaccagli un anello alle narici, e tu potrai condurlo a guisa di pecora addimesticata; e il migliore anello per le narici del popolo è la chiesa».

Si era impegnata una viva discussione sul desiderato proseguimento del tronco ferroviario da costruirsi attraverso alla valle, fino al paese vicino. Io mi dichiarai contrario al progetto, perchè non si trovava alcuna compagnia privata senza una guarentigia per gli interessi, ed io nell'esercizio di questa ferrovia non iscorgeva un corrispondente profitto che indurre ci dovesse ad eseguirne la costruzione, non coi nostri danari, ma con quelli dello Stato.

Questo mio parere raffreddò di molto l'ammirazione che si era mostrata per la mia attività; e la riconoscenza, che mi era stata testè **manifestata,** non ebbe più che una scarsa eco.

(*Continua*)

stanza non maggiore di m. 2000; sarà tuttavia in facoltà del concessionario di sostituirvi delle semplici garette dove i vicini abitati permettono ai guardiani di ricoverarvisi alla sera senza scapito del servizio.

La classificazione e distribuzione delle garette, caselli e case di guardia dovrà a tempo opportuno essere approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 19. — *Stazioni.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate, cioè: *San Lorenzo — Sferracavallo — Isola delle Femmine — Capaci — Carini — Cinisi Favorotta — Zucco — Partinico — Balestrate — Castellammare — Alcamo Calatafimi — Gibellina — Santa Ninfa Salemi — Castelvetrano — Campobello — Mazzara — Cuore di Gesù — Marsala — Spagnola — Ragattisi — Maranza — Paceco — Trapani.*

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare lo stabilimento di altre stazioni ed anche di semplici fermate nelle località nelle quali se ne riconoscesse il bisogno.

I progetti generali e la classificazione delle stazioni e fermate dovranno essere approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici; dette stazioni e fermate saranno provvedute di tutte le fabbriche e degli stabilimenti accessori richiesti dalla prontezza e regolarità del servizio della strada ferrata e corredate dei necessari binari di percorso, di recesso e di deposito.

Il piano della via ferrata dovrà per quanto è possibile essere disposto orizzontalmente. Solo nel caso che al soddisfacimento di questa condizione si oppongano troppo gravi difficoltà e spese, la pendenza potrà portarsi fino al 2 50 per mille, evitando però di toccare questo limite nella parte in cui occorrerà di eseguire manovre di veicoli a mano d'uomo.

Le sale d'aspetto avranno l'ampiezza proporzionata al concorso dei viaggiatori ed il loro corredo sarà conveniente a seconda delle diverse classi cui vengono destinate.

Oltre agli altri mobili dovranno essere provvedute di un orologio collocato in modo visibile dal pubblico.

Art. 20. — *Traversine di legname per l'armamento della strada.*

L'armamento della strada sarà fatto sopra traversine di legname sano e di essenza forte.

Potranno anche essere ammessi legnami di essenza dolce purchè siano preparati secondo un sistema di preservazione di riconosciuta ed esperimentata efficacia.

La lunghezza di dette traversine non sarà minore di metri 2 40, quelle intermedie potranno essere semicilindriche colla dimensione di 0 25 in larghezza e di 0 12 nel mezzo della sezione. Quelle che corrispondono al punto di unione delle rotaie avranno le preindicate dimensioni di larghezza e di altezza, ma quest'ultima sarà uniforme, cioè la sezione di dette traversine sarà di figura retta angolare.

La distanza da una traversina all'altra non sarà mai maggiore di metri 0 90 misurata da mezzo a mezzo delle medesime.

Art. 21. — *Ruotaie per l'armamento.*

Le ruotaie saranno di ferro battuto e del sistema Vignoles. Le medesime non potranno avere una lunghezza minore di metri 5 40 ed un peso minore di chilogrammi trenta per metro lineare.

Verranno fissate sulle traversine col mezzo di un sufficiente numero di chiodi di ferro dolce a testa ripiegata di buona qualità e ben lavorati e saranno riunite fra loro col sistema delle soppresse (*Eclisses*) strette con quattro chiavarde a vite.

Art. 22. — *Massicciata.*

La massicciata composta di ghiaia fluviale o di cava e di pietrisco, mondo di terra, avrà in base una larghezza di metri 4 20 e dal piano delle ruotaie quello di metri 3 20. Sarà alta 0 50, sorgendo libera sul piano superiore del corpo stradale senza rinfianchi di banchine.

Art. 23. — *Vetture.*

Le vetture di ogni classe dovranno essere coperte.

Quelle di 1ª e 2ª classe saranno chiuse lateralmente da vetrate; quelle di 3ª classe dovranno essere chiuse da sportelli di legno od almeno munite lateralmente di cortine di cuojo.

TITOLO III.

Stipulazioni diverse.

Art. 24. — *Durata della concessione.*

La concessione della linea che forma soggetto del capitolato presente è fatta per anni *novantanove* a decorrere dalla data del Reale decreto d'approvazione.

Art. 25. — *Restituzione della cauzione.*

La cauzione definitiva di lire 1,250,000 sarà restituita per decimi a misura che il concessionario avrà giustificato di avere erogata esclusivamente nella costruzione della strada ferrata una somma corrispondente a tre volte tanto del decimo da restituirsi. L'ultimo decimo però rimarrà in deposito fin dopo la finale collaudazione della strada ferrata.

Art. 26. — *Franchigia doganale*

È concessa la introduzione dall'estero in franchigia di dogana delle ruotaie ed altri ferri necessari all'armamento della strada, non che delle macchine locomotive, vetture, vagoni, utensili e ferramenti per la prima provvista necessari per l'esercizio della strada nella qualità e quantità indicata nella tabella *A* annessa al presente capitolato: per quanto però tali oggetti non si possano trovare nello Stato ad eguali condizioni di bontà e di prezzo.

Dovrà il concessionario assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 27. — *Esenzione di alcuni atti dal diritto proporzionale di registro.*

Saranno soggetti al pagamento del diritto fisso di una lira, ed andranno esenti da qualunque tassa proporzionale di registro i seguenti documenti:

1° L'atto di concessione fatto dal Governo;

2° L'atto con cui il concessionario cedesse ad altri la concessione ottenuta;

3° Il contratto con cui il Consorzio, la provincia od i comuni interessati nella ferrovia di cui si tratta stipulassero mutui al solo scopo della costruzione della ferrovia stessa.

Competono inoltre al concessionario le esenzioni e facilitazioni di cui all'articolo 292 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 28. — *Conservazione dei monumenti.*

I monumenti che venissero scoperti nell'esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà darne avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, dei frammenti archeologici, e per tutti quegli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 29. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data della presentazione degli studi particolareggiati da farsi a senso dell'art. 5 del presente capitolato e sino al termine della concessione sarà pagato dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire *sessanta* per chilometro sopra la lunghezza chilometrica dell'intiera linea in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 30. — *Numero dei convogli ed orarii.*

Il servizio della strada ferrata pei viaggiatori e per le merci sarà fatto col numero dei convogli e cogli orarii che, sentito il concessionario, verranno dal Ministero dei Lavori Pubblici determinati.

Questi convogli però non potranno essere in nessun caso meno di due al giorno e ciascuno per andata e ritorno.

Art. 31. — *Tariffa pei trasporti.*

Per i trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci saranno applicate le tariffe che ora sono in vigore per le ferrovie Calabro-Sicule, salve le modificazioni che per posteriori provvedimenti potranno venir adottate per la rete medesima e che il concessionario si obbliga di accettare. Altrettanto dicasi per i diritti da percepirsi per spese accessorie come quelle di caricamento, di scaricamento, deposito e magazzinaggio.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo sarà pure applicata la tariffa speciale in vigore per le linee Calabro Sicule. I prezzi delle predette tariffe sono considerati come prezzi massimi, salva al concessionario la facoltà di ribassarli a tenore dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Art. 32. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportate gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente o temporanea su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 33. — *Servizi di Posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere, stampe e dispacci del Governo ed in genere di ogni oggetto cartaceo relativo al pubblico servizio da una estremità all'altra delle linee o da punto a punto delle medesime, sarà fatto gratuitamente dal concessionario nel modo seguente:

1° Tanto nei treni ordinari dei viaggiatori e di mercanzie, quanto in quelli celeri, diretti, *omnibus* o misti che saranno designati dal Governo, il concessionario dovrà riservare gratuitamente un compartimento speciale pei bisogni del servizio postale e per contenere anche gli agenti incaricati di questo servizio;

2° Se il volume delle corrispondenze e degli oggetti di cui sopra, o circostanze di servizio rendessero necessario l'impiego di vetture speciali, o se l'Amministrazione volesse stabilire degli uffici postali ambulanti, la Società dovrà fare il trasporto con qualsivoglia treno sia di andata che di ritorno anche di questi veicoli su cui prenderanno posto gli agenti postali in quel numero che sarà stabilito dalla Direzione generale delle poste.

I vagoni postali da eseguirsi secondo i modelli forniti dall'Amministrazione delle poste, potranno essere costrutti e dovranno sempre essere mantenuti e riparati dal concessionario mediante il rimborso delle spese sostenute da liquidarsi;

3° L'Amministrazione delle poste non potrà pretendere alcun cambiamento nè negli orari nè nel corso o nelle fermate dei convogli;

4° Quando vi sieno treni speciali in partenza, l'Amministrazione delle poste potrà valersene pel trasporto dei dispacci postali e del corriere o delle vetture ambulanti;

5° Quando l'Amministrazione delle poste domandi un convoglio speciale, il concessionario potrà aggiungervi vetture pei viaggiatori di ogni classe e carri per trasporto di merci a grande velocità purchè il servizio postale non sia pregiudicato.

Per questi treni speciali il corrispettivo dovuto al concessionario sarà:

Per ogni treno speciale pei viaggiatori composto di non più di dieci veicoli e per ogni chilometro utile percorso *lire due*,

Per ogni vettura al di là delle dieci e per ogni chilometro utile percorso *centesimi venti;*

6° Il peso delle vetture per il servizio delle poste non potrà, col carico, eccedere *ottomila chilogrammi;*

7 Quando occorra dovrà il concessionario prestarsi a trasportare gratuitamente su convogli ordinari le vetture del corriere montate sopra *truchs* forniti gratuitamente dal concessionario;

8. Ove sarà permesso dalle esigenze del servizio della strada ferrata, il concessionario dovrà prestarsi, a richiesta dell'Amministrazione delle poste, a fornire nelle stazioni un locale sufficiente per ufficio postale o per deposito delle valigie;

9. L'Amministrazione delle poste, in tutti i treni in cui essa non avrà ufficiali proprii, potrà richiedere al concessionario che i capi convogli ricevano essi i pacchi di lettere ed i dispacci per consegnarli ai capi stazione, i quali ne faranno per parte loro consegna a quegli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste che saranno incaricati di venire a riceverli nelle stazioni medesime.

Le norme che dovranno regolare questo servizio saranno stabilite di comune accordo.

10. L'Amministrazione delle poste potrà stabilire a sue spese gli stanti ed apparecchi necessari per lo scambio dei dispacci a convoglio corrente, a condizione però che questi stanti od apparecchi per la loro natura e disposizione non siano d'impedimento nè di pericolo alcuno alla circolazione dei convogli nè al servizio delle stazioni.

Art. 34.

Il concessionario non potrà trasportare gratuitamente che le lettere e i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio delle ferrovie, formanti oggetto della presente convenzione.

Art. 35. — *Telegrafi.*

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio delle strade ferrate saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee che hanno anche fili per servizio governativo, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio e sarà obbligo dei medesimi di denunciare immediatamente alla prossima stazione telegrafica od alla più vicina autorità competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinato alla manutenzione delle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo le strade ferrate.

Art. 36.

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua linea di strada ferrata.

Art. 37.

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà fare anche il servizio dei dispacci telegrafici governativi e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti che saranno approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, e delle istruzioni della Direzione generale dei telegrafi dello Stato.

In compenso del suddetto servizio il concessionario riterrà per sè il *cinquanta* per cento delle tasse interne riscosse per la trasmissione dei telegrammi privati, versando ogni rimanente nelle casse dello Stato.

Art. 38. — *Trasporto di militari e commissari militari.*

Il concessionario dovrà trasportare gratuitamente sulla linea i commissari militari di cui all'articolo 91 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito, i quali avranno sempre libero l'accesso alla strada ferrata per istudiarne l'esercizio ordinario.

Art. 39.

Salvi e mediante concerti da prendersi in ogni caso, perchè non ne sia danneggiato il servizio, il concessionario dovrà ammettere sulla sua linea gli ufficiali ed altri militari che vi fossero mandati dal Ministero della Guerra per impratichirsi nell'esercizio ferroviario pel servizio dell'esercito in caso di guerra, e concedere l'uso ai medesimi di alcune vetture e carri per esercitare le truppe nel carico e scarico sulle ferrovie.

Art. 40. — *Disposizioni relative alla mobilizzazione dell'esercito ed ai casi di guerra.*

Quando per rapide concentrazioni di truppe, sia per servizio d'ordine pubblico, sia per mobilizzazione dell'esercito, divenga necessario di sospendere i treni ordinari di viaggiatori o di merci per eseguire i trasporti militari, il concessionario non avrà diritto per questo ad alcuna speciale indennità.

Se per causa di guerra il Governo farà rimuovere le rotaie od intercettare in qualunque modo la ferrovia, ne sopporterà egli la spesa, ma il concessionario non potrà opporsi, nè avrà diritto ad alcuna indennità pel sospeso esercizio.

Cessate le circostanze di questa interruzione, la strada ferrata sarà ristabilita nelle pristine condizioni a spese dello Stato.

Art. 41. — *Riscatto della concessione.*

Dopo venti anni dalla data dell'apertura totale della ferrovia all'esercizio, il Governo avrà la facoltà di riscattare la concessione, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento di una rendita annua da corrispondersi semestralmente al concessionario stesso per tutto il tempo che rimarrà a trascorrere ancora fino all'estinzione del suo privilegio.

Detta rendita annua verrà determinata, prendendo gli introiti netti annui ottenuti, durante i sette anni che precedettero quello in cui il Governo avrà notificato l'intenzione di riscattare le ferrovie, deducendone gli introiti netti dei due anni meno proficui e prendendo la media degli introiti netti degli altri cinque anni.

Viene derogato per consenso delle parti alla facoltà data al concessionario dall'ultimo paragrafo dell'articolo 284 della legge dei lavori pubblici di pretendere che l'annualità sia convertita in un capitale da pagarsi all'atto del contratto.

Art. 42. — *Mobili e provviste da rilevarsi dal Governo in caso di riscatto.*

Gli oggetti mobili e le provviste indicate nell'art. 249 della legge sui lavori pubblici verranno rilevati dal Governo, purchè riconosciuti servibili all'esercizio e alla manutenzione della strada a prezzo risultante da stima fissata d'accordo, od in caso di dissenso, determinata a giudizio d'arbitri.

Art. 43. — *Rinunzia a privilegi.*

Il concessionario rinuncia volontariamente ai privilegi che per le diramazioni, intersezioni e prolungamenti di linea, non che per le linee laterali gli potessero competere a senso degli articoli 269 e 270 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865.

Art. 44. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire e ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni o dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, od in caso di dissenso, stabilite da arbitri.

Art. 45. — *Scelta degl'impiegati pel servizio non tecnico.*

Il concessionario dovrà impiegare esclusivamente degli italiani, salve le eccezioni che, dietro giustificati motivi, venissero approvate dal Governo.

Un quinto almeno dei posti del servizio attivo dell'esercizio delle strade dovrà essere riservato ad ex-sottufficiali o ad ex-carabinieri Reali che abbiano servito effettivamente *dodici* anni nell'esercito, ed abbiano riportato apposito certificato di buon servizio, purchè non abbiano oltrepassata l'età di anni 35 e siano sani e ben disposti.

Art. 46. — *Locale pel controllo governativo.*

Il concessionario dovrà fornire gratuitamente e nello stesso ufficio ove risiederà la direzione dell'esercizio e la contabilità sociale, i locali occorrenti per gli uffici del controllo governativo e corredarli dei mobili necessari.

Art. 47. — *Decisioni del Ministero.*

Ogni qualvolta a termini di questo capitolato intervenga una deliberazione o decisione del Ministero lo adempimento da parte del concessionario implicherà l'accettazione delle imposte condizioni e delle date decisioni, ed escluderà ogni diritto del concessionario stesso a ripetere dal Governo indennità o compenso, per titoli derivanti dalle intervenute deliberazioni e decisioni.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

Il concessionario: SALESIO BALSANO.
FILIPPO PARATO, testimonio.
IPPOLITO DOLCE, testimonio.
A. VERARDI, caposezione.

A.

Quadro dei materiali che dall'estero potranno introdursi nello Stato in franchigia di dazi.

1. Ruotaie tonnellate dodicimilacinquecento.
2. Placche, eclissi, bolloni tonnellate millequattrocento.
3. Scambi di via ed accessori numero sessanta.
4. Piattaforme numero quaranta.
5. Grù idrauliche numero dieci.
6. Ponti a bilico numero quindici.
7. Serbatoi tonnellate cento.
8. Segnali a disco numero quaranta.
9. Locomotive con tender numero dieci.
10. Vetture di 1ª classe numero dieci.
11. Vetture miste di 1ª e 2ª classe numero dieci.
12. Vetture di 2ª classe numero dodici.
13. Vetture di 3ª classe numero trenta.
14. Vagoni a bagagli numero dieci.
15. Vagoni a merci numero novanta.
16. Vagoni a stalla numero sei.
17. Vagoni per ghiaia numero ventisei.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

Il concessionario: SALESIO BALSANO.
FILIPPO PARATO, testimonio.
IPPOLITO DOLCE, testimonio.
A. VERARDI, caposezione.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, con RR. decreti del 6 settembre 1874, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Perazzi comm. avv. Costantino, consigliere della Corte dei conti, nominato consigliere di Stato;

Guasti cav. Cesare, caposezione nell'Archivio di Stato a Firenze, nominato direttore dell'Archivio di Stato di Firenze e sovrintendente degli Archivi toscani;

Minieri Riccio cav. Camillo, direttore dell'Archivio di Stato a Napoli, nominato sovrintendente degli Archivi napoletani.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Con decreto Ministeriale in data 18 corrente mese è stata autorizzata l'ammissione quali allievi del 1° anno di corso nella 1ª divisione della Regia scuola di marina in Napoli dei giovani qui sotto indicati i quali riportarono l'idoneità prescritta nell'esame di concorso dai medesimi sostenuto in Livorno nanti apposita Commissione esaminatrice.

1. Borrello Errico Catello di Francesco da Castellammare.
2. Merlo Teodoro Edoardo di Vincenzo, da Palermo.
3. Scotti Carlo Luigi del fu Luigi, da Levanto.
4. Ronca Gregorio Vittorio di Luigi, da Solofra (Circondario Avellino).
5. Magliano Gerolamo di Gaetano, da Genova.
6. Massimino Carlo Giuseppe fu Venceslao, da Torino.
7. Tubino Giovanni Battista di Lorenzo, da San Pier d'Arena.
8. Rubin de Cervin Ernesto Ferdinando, da Torino.
9. Carfora Vincenzo Gerolamo di Giuseppe, da Napoli.
10. Lorecchio Stanislao di Bernardo, da Pallagorio (Calabria).
11. Lovatelli Giovanni di Giacomo, da Roma.
12. De Renzis Alberto Nicola di Gaetano, da Napoli.
13. Tallarigo Garibaldi di Francesco, da Catanzaro.
14. Bellezza Carlo Alessandro di Nicola, da Torino.
15. Cutinelli Emanuele Vittorio di Mattia, da Napoli.
16. Marzi Domenico Vincenzo di Salvatore, da Napoli.
17. Passino Francesco Saverio fu Francesco, da Sassari.
18. Tozzoni Francesco Giuseppe di Francesco, da Firenze.
19. Patris Giovanni Nicolò di Giuseppe, da Genova.
20. Mocenigo Alvise Pietro di Alvise, da Padova.
21. Chiorando Emilio Carlo di Alessandro, da Torino.
22. Bertolini Giulio Cesare di Camillo, da Venezia.
23. Capomazza Guglielmo Emilio fu Carlo, da Napoli.
24. Corsi Camillo Maria di Tito, da Roma.
25. Bevilacqua Vincenzo Maria di Leone, da San Martino (Molise).
26. Marcello Gerolamo Andrea di Alessandro, da Venezia.
27. Cito Luigi Francesco di Michele, da Fiesole.
28. Tiberini Arturo Michele di Mario, da Torino.
29. Albenga Gaspare Ernesto di Albino, da Mortara.
30. Jacoucci Tito di Alfonso, da Frosinone.
31. Orlandi Carlo Giuseppe di Giuseppe, da Badia-Polesine.
32. Fenile Francesco Edoardo di Emanuele, da Milano.
33. Trifari Eugenio Vittorio di Raffaele, da Napoli.
34. Solari Ernesto Scipione di Enrico, da Genova.
35. Massard Carlo Giuseppe di Salvatore, da Napoli.

I giovani summenzionati dovranno al 1° novembre prossimo presentarsi al comando della predetta 1ª divisione della R. scuola di marina in Napoli provveduti del corredo fissato dalla tabella n. 1 annessa al Regio decreto 20 settembre 1872.

Roma, 18 ottobre 1874.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. ORENGO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di clinica medica e patologia speciale vacante nella R. Università di Torino.

Alle 12 meridiane del giorno 18 del prossimo novembre, nella R. Università di Torino, avrà luogo la prima riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di clinica medica e patologia speciale, ivi vacante; e nel giorno seguente incomincieranno le pubbliche prove dei concorrenti per esame.

Roma, 17 ottobre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

In questi giorni, scrive il *Conte Cavour* di Torino del 17, la nostra Biblioteca civica ebbe il cospicuo dono di un migliaio di volumi dagli eredi del conte Dalpozzo di Mombello. Questa libreria formata col tatto squisito e col criterio del dotto, comprende le migliori edizioni delle opere classiche di matematica pura, molti trattati di matematica applicata, e preziose edizioni di libri di scienze naturali, di storia, di letteratura, ecc.

Notiamo fra le altre la *Description de l'Egypte*, compilata sulle note degli addetti alla missione scientifica che Napoleone I condusse con sè in Egitto: opera colossale, unica nel suo genere, che comprendesi in 28 volumi corredati da circa 900 tavole di gran formato e che costò in associazione poco meno di tremila lire; poi l'edizione del *Buffon* del Didot, la raccolta completa di *Storici di ogni nazione* di edizione milanese, la storia *Delle famiglie celebri* dello Stato sardo del P. Angius, una raccolta di curiosi *pamphlets* sui comunisti del 1848, con biografie di Caussidière, di Pornin, di Delahode, ecc., ecc. Con questo splendido dono il conte Carlo Dalpozzo di Mombello acquistò un invidiabile titolo di benemerenza presso i suoi concittadini e diede un esempio che, per utile degli studiosi, dovrebbe avere molti imitatori.

— Nel *Monitore di Bologna* del 17 corrente si legge:

Siamo lieti di potere annunziare come gli scavi fatti di recente dai signori Scarabelli e Strobel sul *Monte Castellaccio* presso ad Imola avessero un esito felicissimo.

Per essi si ebbero le prove le più convincenti dell'esistenza, all'epoca così detta del *Bronzo*, di numerosi focolari situati alla sommità del colle, i quali oggi si manifestano in uno strato quasi continuo di ceneri e carboni, posto circa un metro al disotto della superficie del suolo. In questo strato si raccolsero in grandissimo numero *cocci* di vasi svariatissimi di forme, alcune delle quali forse anche nuove, e molte ossa di cavallo, cinghiale, ruminanti e persino di castoro. Vi erano pure selci lavorate, pestelli di pietra, pesi di terra cotta, arnesi d'osso di cervo, come non vi mancarono anche sassetti, conchiglie e globetti di terra bucati, rappresentanti rozzissime collane per ornamento muliebre.

Nel corso di queste medesime esplorazioni venne altresì constatata l'esistenza in luogo di vastissima cisterna le di cui pareti erano costruite di argilla compatta, forse ivi espressamente collocata per impedire l'assorbimento delle acque. Il vano di questa cisterna era stato incavato attraversando tutto lo strato delle ceneri, sicchè da questo fu dato arguire come la cisterna fosse di un'epoca posteriore alle ceneri medesime, quantunque poi non portasse segno alcuno da cui poter questa precisare in verun modo. Nell'anno prossimo si ripeteranno altri scavi, i quali non mancheranno di accrescere, non fosse altro, gli oggetti preistorici esistenti nel Museo d'Imola.

— Scrivono da Corbie (Somme) al *Petit Journal* di Parigi:

Nella casa del signor Dowailly, usciere in ritiro a Corbie, è stato testè scoperto un bellissimo quadro di Van-Dyck.

Questo quadro, che è firmato, che è alto 62 e largo 104 centimetri, e che è dipinto sopra una tavola di quercia, rappresenta l'interno dell'appartamento di Van-Dyck e della sua famiglia un giorno di *kermesse* e dopo il festino. Il quadro consta di dieci figure, ed alle pareti dell'appartamento si vedono appesi l'*Ecce Homo* di Van-Dyck, altri quadri artistici ed alcuni oggetti di curiosità.

— Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 30 settembre si legge:

La spedizione scientifica di Hayden nelle montagne rocciose ha ottenuto di già grandi risultati. L'Hayden con alcuni dei suoi sta compiendo studi geologici di gran rimarco nella direzione occidentale, mentre il Miles ha completata una nuova ed accurata linea di base della lunghezza di sopra cinque miglia. Ora egli che finora fu impedito dagli uragani, si dirigerà alle scogliere *Uncampagne* e alle montagne di *Sierra Madre*.

Il Marvin d'altronde con un altro nucleo di uomini seguita le sue operazioni nel Grand River, a cui però la densa nebbia ha portato un grave incaglio ai lavori, pur nondimeno si sono potuti ottenere prodigiosi risultati collo stabilimento anche di una stazione metereologica.

Il Wilson ha esplorato intanto minutamente le scogliere *Uncampagne* ad onta delle furiose bufere che v'hanno dominato e vi ha trovato ricche miniere d'oro, d'argento, di galena e molto carbone.

DIARIO

Si annunzia da Londra che nella mattina del 15 ottobre S. A. R. la duchessa di Edimburgo diede alla luce un principe; cosicchè l'imperatrice di Russia giunse presso l'augusta sua figlia appena compiuto l'avvenimento che la indusse a intraprendere il viaggio a Londra.

Fu già annunziato che i progetti finanziari del ministro ungarico delle finanze, signor Ghyczy, furono approvati dal Consiglio dei ministri. Si ritiene come probabile che la Dieta, ad onta delle sue ripugnanze, non potrà sottrarsi alla evidenza della necessità dei provvedimenti proposti dal ministro, intento del quale è ristabilire l'equilibrio del bilancio, coprire il disavanzo, assicurare l'avvenire finanziario dell'Ungheria. All'uopo di riuscirvi conveniva anzitutto saldare gli arretrati. Il ministro spera di riuscirvi mediante l'imprestito che l'Ungheria ha contratto. Rispetto all'avvenire, sarà necessario di provvedervi riducendo le spese, aumentando gli introiti.

Ora, le gravi spese del bilancio ungarico sono anzi ogni cosa, quelle dei lavori pubblici, e quelle per la milizia degli honveds. I proventi dovranno essere accresciuti mediante un miglior assetto dei tributi e coll'introdurre imposte nuove alle quali dovranno sottostare certe classi che fino ad ora ne andavano immuni.

La Dieta croata prosegue i suoi lavori alacremente. Si è unanimi nel riconoscere che dessa fa un savio uso della riacquistata autonomia, riformando gli abusi e riordinando i pubblici servizi, mentre nello stesso tempo evita ogni occasione di suscitare conflitti coll'Ungheria. Disgraziatamente questo paese, parte del quale è cattolica e l'altra parte è della chiesa ortodossa orientale, non fu risparmiato dalle lotte religiose, nelle questioni scolastiche soprattutto. Il clero di ambedue le chiese, il quale finora si era pure segnalato per le sue tendenze nazionali e patriottiche, ora non volendo rinunziare ai privilegi che esso aveva nella direzione dell'insegnamento (che la legge ha secolarizzato), si mise a fare opposizione dichiarata allo Stato e a suscitare nuovi ostacoli all'esecuzione della legge sulla pubblica istruzione.

Noi abbiamo già segnalato la nuova dichiarazione testè presentata alla Dieta di Praga dai deputati vecchi czechi. Secondo i termini di quel documento i firmatari apparivano disposti a prendere parte alle deliberazioni della Dieta boema e anche del Reichsrath, ossia del Parlamento centrale, qualora il regolamento elettorale in vigore nella Boemia venisse modificato in modo più favorevole alla nazionalità czeca. Questa dichiarazione, così interpretata, sarebbe un'attenuazione notevole delle antiche rivendicazioni di questo partito, il quale finora ricusò assolutamente di riconoscere la legalità del Reichsrath. Questa modificazione di linguaggio rende possibile, anzi probabile una transazione la quale rimetta nella vita costituzionale popolazioni numerose e importanti, che ostinatamente si erano da lungo tempo lasciate tre ad una opposizione sistematica, nociva al loro proprio incremento non meno che all'interesse generale della nazione.

Nella Commissione permanente dell'Assemblea nazionale, a Versailles (seduta del 15), il duca Decazes, rispondendo ad una interpellanza del signor di La Boullerie sul dispaccio dell'ambasciatore di Spagna relativo alla sorveglianza del confine, disse:

« Il governo spagnuolo si era lagnato col governo francese del modo trascurato con cui è sorvegliata la frontiera. E il ministro degli esteri aveva risposto a tale nota mostrando gli errori di fatto che vi si contenevano.

« Questa risposta diede luogo, soggiunse il signor Decazes, ad un *memorandum* del governo di Madrid, in cui si espongono tutti i fatti che dal principio della guerra in poi si potevano riferire alla sorveglianza dei confini e che potevano dare luogo a lagnanze della Spagna.

« Questo documento è stato espresso in termini che nulla hanno d'offensivo per noi. Tutte le pieghevolezze della nostra lingua non sono famigliari agli stranieri. Se qualche espressione fosse stata poco misurata, noi avremmo al certo saputo rilevarla.

« In fatto questa nota non è così grave come la si crede. Essa non può avere alcuna spiacevole conseguenza e riuscirà soltanto a spingerci a mettere in piena luce tutta la scrupolosa e leale cura con cui da quattro anni il governo adempì ai suoi doveri internazionali e sorveglia i confini ».

Nella stessa seduta il ministro dell'interno, generale Chabaud-Latour, rispondendo al signor di Mahy, il quale lo aveva interpellato sulla condotta del governo verso i candidati che si sono presentati nel dipartimento delle Alpi Marittime per le prossime elezioni politiche, dichiarò che la pubblicazione della lettera, colla quale egli ricusava di accettare la demissione del signor Médecin come sindaco di Mentone, prova che il governo sa tener conto dei servizi resi e lasciare a ciascuno la sua libertà di opinione, e che intende serbarsi neutrale tra i candidati per le prossime elezioni politiche nel dipartimento delle Alpi Marittime. È noto che il signor Médecin si presentò agli elettori di quel dipartimento come candidato repubblicano.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GENOVA

Avviso.

Il giorno 8 del volgente mese nelle acque di Prà sono stati recuperati tre pezzi di legname pino bianco, della lunghezza di metri l'uno 7 50, l'altro di m. 7, e l'ultimo di m. 8, del valore complessivo di lire 25.

Chiunque abbia da far valere ragioni sulla proprietà di tali pezzi di legname, dovrà rivolgersi a questa Capitaneria entro il termine di tempo stabilito dall'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Genova, 10 ottobre 1874.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 17. — Il 16 ottobre alle ore 11 antimeridiane la piro-corvetta *Guiscardo* ancorava a Gibilterra, donde partirà subito per Cagliari. Salute ottima.

PARIGI, 17. — L'*Opinion Nationale* annunzia che il duca Decazes ebbe giovedì una lunga conferenza col sig. Vega De Armijo, al quale comunicò alcuni documenti i quali stabiliscono formalmente che i reclami di Serrano non hanno fondamento, e che le accuse e i rimproveri fatti alla Francia devono invece essere posti a carico di altre potenze. L'*Opinion* aggiunge che il sig. Armijo fu assai soddisfatto di queste spiegazioni.

PARIGI, 17. — Le ferrovie lombarde daranno un acconto del dividendo, nel mese di novembre, di fr. 7,50

La *Semaine Financière* crede che il *maximum* del dividendo delle ferrovie austriache sarà di fr. 40

MADRID, 16. — Venerdì i carlisti hanno fucilato 4 impiegati della ferrovia del mezzodì.

Espartero è ammalato.

I carlisti perdettero ad Amposta 2 cannoni ed ebbero 1000 uomini fra morti e feriti.

PALERMO, 17. — Ieri nel territorio di Montemaggiore i briganti presero in ostaggio il signor Sajeli, ricco proprietario.

PARIGI, 17. — Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che le autorità francesi dei Pirenei fecero sequestrare a Socoa e mettere a disposizione del console di Spagna a Bajona la nave spagnuola la *Nievo*, proveniente da Anversa con un carico d'armi pei carlisti.

Il *Journal de Paris* crede che sia prossimo un cambiamento dei prefetti di Pau e di Nizza, i quali riceverebbero una posizione equivalente.

BERLINO, 17. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: « È da sperarsi che la migliorata salute dell'imperatore gli permetterà di soddisfare al suo desiderio di recarsi in Italia nell'anno prossimo. Non si tratta soltanto di un atto di cortesia, ma nello stesso tempo di un nuovo abboccamento dei due monarchi legati da una stretta amicizia e di constatare nuovamente le aspirazioni basate sulle simpatie e sugli interessi delle due nazioni ».

TORINO, 18. — S. M. il Re partirà domani sera per Firenze.

La duchessa d'Aosta partirà domani mattina per San Remo.

PARIGI, 18. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto relativo alle nuove circoscrizioni diocesane, rese necessarie dalle convenzioni diplomatiche concluse tra la Germania e la Francia.

PARIGI, 18. — Il bastimento spagnuolo *Nieves* entrò nel porto di Socoa, dopo di avere sbarcato alcune armi nel capo Figuier.

Il sindaco di Irun e il console di Spagna a Hendaye giunsero sopra una cannoniera spagnuola, domandando che il *Nieves* fosse consegnato ad essi. Il capitano del porto rispose che egli non aveva facoltà di consegnare quel bastimento. Il governo spagnuolo non ha fatto finora alcuna domanda riguardo al *Nieves* L'incidente non ha alcuna importanza.

Le antiche istruzioni che impedivano ad ogni spagnuolo il soggiorno in otto comuni limitrofi alla Spagna furono rinnovate alle autorità francesi dei Bassi Pirenei.

Il soggiorno in tutti i dipartimenti limitrofi alla Spagna fu proibito a 32 carlisti, in seguito a domanda del console di Spagna, in conformità ai trattati.

LENDINARA, 18. — Oggi l'onorevole Casalini, segretario generale delle finanze, tenne un discorso ai suoi elettori nel quale confutò gli errori dell'on. Nicotera, provò infondate tutte le obbiezioni fatte al piano Minghetti e conchiuse che il pareggio si conseguirà se il paese appoggia fortemente il governo.

PALERMO, 18. — I giornali annunziano che nel territorio di Sciarra fu trovato ucciso il capobrigante Lombardo, il quale aveva una taglia di 12,000 lire.

SPEZIA, 19. — Stanotte è arrivato Thiers. Alle ore 8 visitò l'arsenale e alle ore 12 partirà per Genova.

BIELLA, 18. — Al banchetto elettorale di Bioglio assistettero oltre 250 persone, le quali fecero all'onorevole Sella un'entusiastica accoglienza.

Il sindaco di Bioglio propinò allo Statuto, al Re e a Quintino Sella.

L'onorevole Sella, prendendo la parola, disse che i banchetti elettorali, iniziati a Cossato, divennero una lodevole abitudine degli italiani; espose la gravità degli oneri dei contribuenti pel ritardo dell'assetto finanziario e dimostrò che ciò non è avvenuto per sua colpa. Disse che il disavanzo medio dal 1862 al 1865 fu di 400 milioni; il disavanzo dal 1869 al 1870 di 200; nel triennio dal 1871 al 1873 di 80 e che nel 1875 è ritenuto dal ministero di 54 milioni, salvo maggiori spese. Constatò che il ritardo dei provvedimenti cagionò dal 1862 al 1870 un aumento di 200 milioni negli interessi del debito pubblico e che la promessa del pareggio fatta nel 1871 non si è interamente compiuta perchè furono indugiati 20 milioni di provvedimenti, aumentate le spese militari di 25 milioni e per altre cause.

Data ragione della caduta del ministero precedente e della sua condotta ulteriore, parlò del contegno in avvenire. Espresse poca simpatia pei partiti intermedi fra uomini che giurarono lo stesso statuto; disse che la troppa suddivisione dei gruppi politici sono la rovina del parlamentarismo; che due soli partiti sono la perfezione di un governo costituzionale; citò gli esempi della Spagna e dell'Inghilterra, e dichiarò che un buon governo è impossibile senza forti maggioranze, e che, solo nei casi estremi si possono accettare i partiti intermedi. Riconosciuti i meriti della sinistra, disapprovò il suo passato contegno riguardo alle spese e alle imposte, e che diffida dell'avvenire. Dichiarò ch'egli rimane colla destra ed appoggerà il ministero affinchè esso realizzi il promesso equilibrio, e che la sua azione di deputato sarà per la massima economia e per la minima vessazione. Riguardo al bilancio della guerra espresse la speranza che si potranno avere risorse fino a 185 milioni, ma non oltre; dichiarò le sue simpatie per le spese di viabilità che devono essere subordinate alle risorse disponibili e di sicura e grande utilità. Appoggiò il concetto che non si debba fare alcuna nuova spesa senza un corrispondente introito.

L'onorevole Sella crede che il partito moderato sia atto a riformare opportunamente l'Amministrazione ed ammette una riforma prudente delle imposte, facendo fruttare le esistenti ed evitando l'incremento di molestie. Ammette un aumento doganale e la perequazione fondiaria; respingerebbe la tassa sulle bevande se fondata sopra l'incoppamento della circolazione; appoggia l'idea di decretare provvedimenti eccezionali di sicurezza pubblica in alcune provincie; crede che l'Italia debba preoccuparsi di un partito che vorrebbe distruggere l'unità d'Italia e la civiltà attuale, e che si debba vegliare sopra la libertà della Chiesa, quale fu applicata.

Il discorso dell'on. Sella fu accolto con applausi unanimi e prolungati.

PARIGI, 19. — Risultato delle elezioni. — Nel Pas-de-Calais, Brasme ebbe 38,868 voti; Dellisle 35,994; Jonglez 9106. Vi sarà ballottaggio

A Nizza, Medecin ebbe 14,100 voti; Chiris 14,600; Roissard 10,050; Durandy 10,150. Ignorasi il risultato di 7000 voti.

Nella Senna ed Oise, Senard ebbe 53,847 voti e il duca di Padova 39,482.

WASHINGTON, 18 — Il rapporto del dipartimento d'agricoltura annunzia che il raccolto del grano è eguale a quello del 1870.

Borsa di Londra — 17 ottobre.

Consolidato inglese	da 92 5/8	a 92 3/4
Rendita italiana	65 3/8	— —
Turco	da 45 5/8	a 45 3/4
Spagnuolo	18 7/8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —

Borsa di Firenze — 17 ottobre.

Rendita italiana 5 0/0	70 80	nominale
Napoleoni d'oro	22 28	contanti
Londra 3 mesi	27 73	»
Francia, a vista	111 20	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	827 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1896 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	341 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	212 —	»
Banca Toscana	1161 —	fine mese
Credito Mobiliare	719 —	»
Banca Italo-Germanica	223 —	nominale
Banca Generale	—	

Ferma.

Borsa di Berlino — 17 ottobre.

	16	17
Austriache	188 —	187 3/4
Lombarde	84 —	84 1/8
Mobiliare	144 1/4	144 1/2
Rendita italiana	64 7/8	65 —
Rendita turca	45 1/4	45 1/8

Borsa di Parigi — 17 ottobre.

	16	17
Rendita francese 3 0/0	61 90	61 85
Id. id. 5 0/0	99 12	99 05
Banca di Francia	3965 —	3970 —
Rendita italiana 5 0/0	65 50	65 80
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	317 —	320
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	194 50	194 50
Ferrovie Romane	77 50	75 —
Obbligazioni Romane	185 —	184 —
Obbligazioni Lombarde	251 —	250 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/8
Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4

Borsa di Vienna — 17 ottobre.

	16	17
Mobiliare	241 25	242 —
Lombarde	140 —	141 75
Banca Anglo-Austriaca	161 —	162 25
Austriache	308 —	309 —
Banca Nazionale	978 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 84 1/4	8 84
Argento	103 90	104 —
Cambio su Parigi	43 65	43 70
Cambio su Londra	110 —	110 10
Rendita austriaca	73 90	74 05
Rendita austriaca in carta	69 75	70 —
Union-Bank	127 25	127 25

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 ottobre 1874, ore 16 55.

Pressioni aumentate di 4 a 8 mm. su tutta l'Italia. Cielo coperto o nuvoloso, pioggia a Portotorres e a Genova. Mare grosso a Portotorres, agitato a Portoferrajo, a Piombino, a Messina e al capo Spartivento. Venti dominanti delle regioni sud, forti nel centro Tirreno, nello stretto di Messina e a Genova. Tempo cattivo in Provenza. Ieri nel pomeriggio debole terremoto a Moncalieri. Iersera leggiera perturbazione magnetica a Firenze. Probabilità di nuovi turbamenti atmosferici con venti freschi o forti specialmente sul Mediterraneo.

Firenze, 18 ottobre 1874, ore 15 30.

Greco fortissimo a Portotorres, forte alla Palmaria. Venti leggeri delle regioni orientali nel resto d'Italia. Cielo nuvoloso sul Mediterraneo, nebbioso sull'Adriatico e nel Piemonte. Mare grosso o agitato lungo le coste della Sardegna, messo altrove. Barometro quasi stazionario. Ieri alle 2 pom. forte scossa di terremoto a Malta, in seguito altre più leggere. Probabilmente venti delle regioni settentrionali di varia intensità.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 17 ottobre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 5	768 4	767 8	769 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 0	23 8	24 6	18 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	60	61	88	Massimo = 24 6 C. = 19 7 R. Minimo = 14 3 C. = 11 4 R.
Umidità assoluta	11 03	13 08	14 06	13 51	
Anemoscopio	N. 5	O. 1	O. 1	Calma	Perturbato il bifilare, irregolare il verticale.
Stato del cielo	0. quasi coperto	0. traluce il sole	2. ragnato	6. nebbioni bassi	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 18 ottobre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 9	769 0	768 0	768 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 7	23 7	25 6	19 2	Termometro
Umidità relativa	91	60	54	85	Massimo = 25 0 C. = 20 4 R.
Umidità assoluta	12 13	13 14	12 67	14 00	Minimo = 15 2 C. = 12 1 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 1	Calma	Calma	Magneti discreti.
Stato del cielo	4. cirri-cumuli	5. cirri, veli	4. veli-cirri	0. qualche stella	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 ottobre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	70 95	70 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	460 —	450 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	74 15	73 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	72 95	72 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 25	75 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1110 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	411 —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	1° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	895 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	110 —	109 80	— —
Lione	90			
Londra	90	27 74	27 73	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 24	22 18	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1874: 73 17 1/2 cont.; 1° sem. 1875: 70 90 cont.
Londra 27 75

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 191) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 novembre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Frascati, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Frascati.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1952	2067	Marino	Monastero delle Domenicane del Rosario in Marino	Podere composto di terreni olivati, vignati, cannetati, a pascolo e ad orto, con casa rurale e diritti d'acqua nelle contrade Pietrara, Valle e Costa Guagnola, in mappa (Rustico) sez. I numeri 1511, 1543, 1544, 1563 rata, 1564 rata e 2050, coll'estimo di scudi 546 01. — Stalla e fienili, in mappa (Urbano) ai numeri 1564, 1564 (sub. 1), col reddito imponibile di lire 215 62. — Molino da olio a due macine, due torchi, relativi attrezzi e rispettivi magazzini, in mappa (Urbano) ai numeri 2371, 2371 (sub. 1 e 2), col reddito imponibile di lire 200. I detti stabili sono confinanti con la strada romana, quella della Pietrara, coi beni degli eredi Batocchi, con la proprietà proveniente dal convento di S. Agostino, con Giusti Francesco e con quelli degli eredi Padroni; gravato di canone. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Trinca Pietro	9 26 »	92 60	44784 57	4478 46	2200 »	100 »	400 »
2	1953	2058	Id.	Id.	Fabbricato urbano composto di n. 20 vani con 6 porte d'ingresso compresa quella per il passaggio alla vigna Schiboni, con annessa cantina, sito nella piazza e Borgo delle Grazie ai civici numeri 8, 9, 10, 11, 12, 43, 44, confinante con la piazza del Borgo e delle Grazie, con la vigna Schiboni, con la strada delle stalle e con altra proprietà demaniale, in mappa ai numeri 737, 737 (sub 1), 739 (sub. 1 e 2), 739 (sub. 1), col reddito imponibile di lire 435 18; gravato della servitù di passaggio a favore di terzi. Affittato dall'Ente morale con altri beni a De-Marco Antonio ed altri . . .	»	»	8386 43	838 64	500 »	50 »	»

5946 Roma, addì 9 ottobre 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

Di repertorio N. 13740.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Nel nome di Dio.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia,

L'anno 1873 (milleottocentosettantatrè) in Ferrara, questo giorno di giovedì 27 (ventisette) del mese di marzo.

Avanti di me Ulderico dott. Leziroli notaro pubblico residente in Ferrara del fu dott. Innocenzo altro notaio e degli infrascritti testimoni noti idonei forniti delle qualità legali.

Personalmente costituito il sig. Rossi Massimiliano del vive Nicolò, possidente domiciliato a Francolino, maggiore di età, a me notaro e testimoni cognito, il quale a fede del vero ha dichiarato e e dichiara che è possessore del Titolo del prestito della città di Barletta, serie 3248 (tremiladuecentoquarantotto) nº 41º (quarantunesimo). Inoltre ha dichiarato che il detto titolo il quale è provvisorio gli venne derubato la notte del 27 al 28 gennaio 1871, e quindi trovandosi di aver pagato intieramente il loro importo, intende avere il corrispondente definitivo titolo, e per cartella rilascia la presente dichiarazione, non potendo riconsegnare il titolo provvisorio per la ragione sopraddetta.

Fatto, letto e pubblicato il presente atto in forma di brevetto da me notaro alle parti e testimoni con alta ed intelligibile voce in Ferrara nella mia casa e studio, via Arianri, nº 23, sempre presenti li signori Alessandro Perelli di Pietro possidente e dott. Lodovico Sani del fu Eugenio possidente, ambo domiciliati in Ferrara, e che dopo la parte si firmarono con me notaro.

Rossi Massimiliano - Lodovico Sani testimone - Alessandro Perelli testimone.

6068 Ulderico dott. Leziroli not.

AVVISO DI RETTIFICA.

Il tribunale di Napoli per deliberazione del 2 agosto ultimo, in sezione, ha disposto ripartirsi le L. 415 21 esistenti nella Cassa per conto della fu Rosa Moreno in seguito della graduazione a danno dell'eredità di Raffaele Breglia, così: a Luigi, Alessandro, Emilia, Isabella, Errichetta e Concetta de Tommaso L. 51 91 per ciascuno; ai figliuoli di Raffaele de Nobili L. 86 58, ed al figliuolo di esso Alessandro L. 17 32.

Avvertenza. Il presente avviso essendo già stato pubblicato nei numeri 214, 224 e 233 di questa Gazzetta, sotto il numero 5272, ed essendosi erroneamente citata la data della deliberazione col giorno 4 agosto mentre doveva dirsi 2, e firmato Marasso avvece di *Marasco*, pubblicasi il surriferito avviso di rettifica a correzione delle tre preaccennate pubblicazioni. 6066

NOTIFICANZA DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 27 agosto 1874,

Sulla domanda della signora Vittoria Bottassi vedova del generale Gennaro Gonsalez, nonchè dei signori cav. Giuseppe fu Giustino, Giustino e Francesca fu Raffaele, zio e nipoti Gonsalez, dichiarò che in forza del testamento segreto del predetto signor generale Gennaro Gonsalez di cui negli atti 12 gennaio 1872 e 18 luglio 1874, rogati Bastone, la proprietà dei due certificati di rendita sullo Stato, consolidato 5 per 100, l'uno di L. 2040 annue col numero 10460 (356970 in color rosso) e l'altro di L. 2000 annue col numero 109470 (504770 in color rosso) intestati al suddetto Gonsalez Gennaro fu Giustino, passò alla di lui vedova ed erede universale Vittoria Bottassi, coll'obbligo di corrispondere alli Giustino e Checchina Gonsalez una rendita sullo Stato di L. 500 annue in piena proprietà, ed al cavaliere Giuseppe Gonsalez altra pari rendita di L. 500 annue in semplice usufrutto, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di addivenire al tramutamento dei due certificati anzidetti od in cartelle al portatore giusta la richiesta che ne verrà fatta dagli interessati.

Torino, 18 settembre 1874.

5665 Avv. Cesare Rimini.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e corr. di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico che dalle rendite di lire 425 risultanti dal certificato sotto il n. rinnovato 316077 in testa di Paolillo Anna Maria fu Giuseppe, vedova di de Martino, di quello in lire centocinque del certificato num. 217927, intestato alla stessa, di quello in lire cinquecentoventicinque sotto il num. 310061, intestato alla stessa, di quello in lire trecentocinquanta sotto il n. 316075, intestato anche alla stessa, e finalmente della rendita di lire ottantacinque sotto il num. 187552, intestata a Marianna Paolillo fu Giuseppe, con nuovi certificati intesti: Annue lire quattrocentosessanta nella proprietà alla signora Maria Elisabetta Mastellone fu Antonio, moglie di Luigi Astromisica, e nell'usufrutto alla signora Gaetana Paolillo fu Giuseppe vedova di Antonio Mastellone — Annue lire quattrocentosessanta in proprietà alle signore Maria Antonetta Mastellone fu Antonio ed in usufrutto alla detta Gaetana Paolillo vedova di Antonio Mastellone — Annue lire quattrocentosessanta in proprietà alla signora Anna Maria Mastellone fu Antonio, ed in usufrutto alla detta Gaetana Paolillo fu Giuseppe, vedova di Antonio Mastellone — Ordina poi che le residuali lire centodieci di rendita sieno tramutate in altrettanta rendita di cartelle al portatore, l'una di lire 100, e l'altra di lire 10 — Così deliberato in camera di consiglio dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente, Gaetano Rossi, ed Enrico Niutta giudici, oggi, li sedici settembre 1874 — Nicola Palumbo — C. Colonna.

Per copia conforme

5807 Giuseppe Desimone proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dalla 1ª sezione del tribunale civile sedente in Napoli nel dì 14 settembre 1874 si dichiara di spettanza della signora Sofia de Alteriis fu Sebastiano l'annua rendita iscritta di lire 25 racchiusa nel certificato del dì otto agosto 1862 sotto il numero 19753, e di posizione 6963, a favore di de Alteriis Sebastiano fu Casimiro fu Sebastiano, e si ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tramuti la detta rendita in cartelle al portatore da consegnarsi alla detta Sofia de Alteriis del fu Sebastiano.

5808 Francesco Pº Cassano avv.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI TOLFA — COMUNE DI TOLFA

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI.

Art. 44 della Legge.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 7 novembre 1874, nel locale della Pretura mandamentale, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti ai signori notati nella colonna ultima della sottoposta tabella, domiciliati a Tolfa, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Num. d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI Estensione	Sezione	Part.	Reddito catastale e valore censuario	PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. Proc. Civ.	SOMMA da depositarsi per garanzia della offerta	PROPRIETARI
1	Tolfa	Fabbricato di due vani in via dei Cappuccini.	Pierotti Maddalena, Tardioli Brigida, strada da due lati.	2 vani	1ª	139	Sc. 25 50	L. 342 60	L. 17 13	Pasquini Teresa in Felicini fu Antonio.
2	Tolfa	Fabbricato via dei Cappuccini.	Baldacchini Filomena, Baldacchini Maria, strada da due lati.	2 vani	1ª	171	» 37 50	» 503 40	» 25 17	Baldi Santa vedova Baldacchini fu Antonio.
3	Tolfa	Fabbricato largo del cimiterio.	Testa Lorenzo e Francesca, Ospedale di Tolfa, Muneroni e Falcioni.	»	Sub. 3	590-591	L. 104 25	» 1400 40	» 70 02	Finori Pietro fu Domenico.
4	Tolfa	Stalla e camera in via Bonizi.	La strada, Aloisi Aurelio, Ospedale di Tolfa.	»	1ª	1816	Sc. 15 »	» 201 60	» 10 08	Aloisi Serafina fu Crispino.
5	Allumiere .	Terreno seminativo in vocabolo Ara Murata.	Ottavi Teofilo, Bonizi Ulisse, Fosso, Di Silvestro Mariano.	Tavole 15 60	7 Poggio Stella	400	» 3 90	» 118 80	» 5 94	Franciosi Carlo fu Pio.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 14 novembre 1874, ed il secondo nel giorno 21 novembre 1874 nel luogo ed ore suindicate.

6064

L'Esattore: NICOLA DUSTELLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL POLVERIFICIO DI SCAFATI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno di martedì 3 novembre 1874, a mezzogiorno, si procederà nell'ufficio suddetto, avanti il direttore del polverificio stesso nel locale della sala del consiglio, all'appalto seguente, cioè:

Cloruro di potassio chil. 200,000 *a cent.* 45 *importano L.* 90,000,

da consegnarsi nel termine di giorni 300 per l'intera provvista, a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 9000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 a. m. alle ore 11 a. m. del giorno 3 novembre 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Firenze, Ancona, Genova, Venezia ad al Comando locale d'artiglieria di Napoli, od agli uffici staccati da essi dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Scafati, addì 19 ottobre 1874.

Per la Direzione

6039 *Il Segretario:* SIRIGATTI LEOPOLDO.

SOCIETÀ REALE ITALIANA DI ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio d'amministrazione il 9 corrente, sono convocati in adunanza straordinaria tutti i soci nel locale della Direzione Generale posto in Firenze, via Borgo Santi Apostoli, nº 13, stabile Del Turco, primo piano, per il giorno 7 novembre 1874, a mezzogiorno preciso, per deliberare sopra la convenienza pel trasporto della sede della Società a Milano, o per la liquidazione della medesima.

Firenze, 10 ottobre 1874. 5949

PROVINCIA DI RAVENNA - MUNICIPIO DI LUGO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di venerdì trenta (30) ottobre corrente, alle ore undici (11) antimeridiane, nella prima sala di questa civica residenza, presieduta dal sottoscritto si terrà l'asta a schede segrete per l'appalto della illuminazione notturna della città di Lugo con sistema a petrolio, pel triennio 1875-1876-1877.

L'incanto si aprirà in base della corrisposta annuale di lire tredicimila ottocento (L. 13,800), da regolarsi secondo le norme prescritte dal capitolato 30 settembre 1874, ostensibile a chiunque presso la segreteria comunale e da pagarsi all'appaltatore in rate bimestrali posticipate, salvo il ribasso d'asta e l'annuale liquidazione.

Chiunque desidera aspirare all'appalto deve consegnare all'ufficio di presidenza, non più tardi dell'ora destinata per l'asta, la propria offerta in carta bollata ed in piego suggellato con sigillo particolare accompagnandola col deposito di garanzia di lire seicentocinquanta (L. 650). Da questo deposito si preleveranno le spese d'asta e di stipulazione del contratto che sono a tutto carico dell'appaltatore.

Nell'ora sopraindicata aperte le schede degli aspiranti e la scheda normale della stazione appaltante colle forme volute dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, seguirà la provvisoria aggiudicazione a favore del migliore offerente e quindi decorrerà per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione il termine di giorni venti, che spirerà alle ore 2 pomeridiane del 19 novembre prossimo venturo.

Qualora nel termine come sopra stabilito venga data offerta di miglioria del ventesimo, nel giorno da destinarsi con altro avviso avrà luogo un nuovo esperimento ad estinzione di candele, in cui il migliore offerente sarà il deliberatario definitivo, colla riserva però dell'approvazione della Giunta e dell'Autorità superiore, come al capitolato.

Lugo, dalla Municipale Residenza, addì 8 ottobre 1874.

L'Assessore anziano ff. di Sindaco. GIUSEPPE BERTAZZOLI.

6067 Cantalamessa *Segretario.*

R. Tribunale civile di Roma.

Ad istanza di Colomba Orazi in Baldelli, che per gli effetti del presente giudizio elegge domicilio via Giulia, nº 83, presso l'avv. Francesco Rosi, delegato a difenderla con decreto della Commissione pel gratuito patrocinio in data 29 giugno 1873,

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ho citato Angelo Baldelli marito della istante, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, a comparire nell'udienza del giorno 17 novembre 1874, ed in riassunzione del giudizio promosso li 18 novembre 1873, dichiarare la separazione personale della istante dal marito citato e provvedere per gli alimenti dovuti alla istante, ordinare la esecuzione provvisoria della sentenza in quanto agli alimenti, e condannare a tutte le spese e competenze di proc. ed avv.

Roma, 16 ottobre 1874.

6078 Pietro Reggiani usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di San Miniato con opportuno decreto ha autorizzata la signora Maria di Giovanni Ciarpaglini, vedova del fu notaro Giovanni Bonelli, domiciliata in Monterappoli, comune di Empoli, in nome e nell'interesse delle sue figlie minori Marianna e Luisa di detto fu signor Giovanni Bonelli, ad esigere e ritirare dalla Cassa Centrale dei depositi e prestiti di Firenze la somma di L.it. 1764, ivi depositata per l'esercizio del notariato del ridetto signor Giovanni Bonelli, e risultante dalla polizza del dì 3 ottobre 1870, n. 17104, e 29059 di posizione.

San Miniato, 13 agosto 1874.

Terzitta ff. di presidente.

5643 Ortalli cancelliere.

DELIBERAZIONE. 5809

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dalla prima sezione del tribunale civile di Napoli nel dì 18 settembre 1874 si ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita iscritta cinque per cento di annue lire settecentosessantacinque sotto il nuovo numero 202691, intestato in favore di Gualtieri Antonio fu Gioacchino, e consegni le cartelle medesime alla ricorrente Sofia de Alteriis del fu Sebastiano.

Francesco Paolo Cassano avv.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli a 11 maggio 1874 ha deliberato che i cinque certificati della complessiva rendita di lire 1330 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano 5 per 100, in testa Vergara Girolamo fu Francesco, cioè il primo di lire 595, sotto al n. 38954; il secondo di lire 255, col n. 38952; il terzo di lire 5, col n. 128512; il quarto di lire 5, col n. 77781; ed il quinto di lire 470, col n 38953, vincolati gli ultimi due ad ipoteca a favore di Adelaide Reymond, siano per lire 445 intestate a Luigi Vergara fu Girolamo, minore emancipato sotto la cura del commendatore Giuseppe Castrone; e per le rimanenti lire 885 siano tramutate in cartelle al portatore consegnabili ai signori Nicolò Luigi Ernesto, ed Anna Margherita Vergara.

Napoli, 24 settembre 1874.

5637 Luca Rosati.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina all'Intendenza di finanza, ramo Depositi e Prestiti, di restituire a Rosalia Cirillo, cessionaria di Pasquale Russo Galeota, unico erede di Mario Russo Galeota, libera la somma di lire cinquecento coi frutti relativi di cui è oggetto il deposito del tredici luglio 1868, col n. 761, per cauzione penale di Benaglia Angelo, assoluto con sentenza del primo giugno ultimo.

Così deliberato il dì 5 agosto 1874.

5640 Il proc. Silvino Mª Spadetta.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 del prossimo mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, nº 9, primo piano, all'appalto seguente:

Lavori per l'impianto del laboratorio litografico ad uso del Comitato d'Artiglieria e del Genio nel fabbricato del Gesù in Roma, per il complessivo ammontare di L. 15,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 60 a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3º Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 4 novembre.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 17 ottobre 1874.

Per la Direzione

6070 *Il Segretario:* DEGABRIELE.

MUNICIPIO DI PROCIDA

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta sperimentata addì 11 del cadente mese per lo appalto della percezione dei dazi dell'Isola di Procida pel solo anno 1875, si fa noto al pubblico che nel giorno 1º del prossimo mese di novembre, alle ore 10 antim., dinanzi al sindaco di questo comune, giusta il disposto dell'art. 43 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si procederà ad un secondo incanto in aumento all'annuo estaglio di lire 126,825 per lo appalto dei suddetti dazi, che sono:

TARIFFA.

1º Bevande.

Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro	L.	4 »
Idem in bottiglie, l'una	»	» 07
Vinello, mezzo vino, posca ed agresto, esclusa la cosiddetta acquata, l'ettol.	»	2 »
Alcool, acquavite e liquori, fino a 59 gradi, l'ettolitro	»	8 »
Idem a più di 59 gradi, l'ettolitro	»	12 »
Idem in bottiglie, l'una	»	» 20
Mosto, l'ettolitro	»	» 50
Uva, il quintale	»	» 50

2º Carni.

Carne vaccina, bufalina, di bue e tori, fresca, al quintale (*)	L.	10 »
Carne di maiale, fresca, al quintale (*)	»	5 »
Agnelli, capretti, pecore o capre, per capo	»	» 45
Carne salata e strutto bianco, al quintale	»	25 50

3º Farine, riso, pane e paste.

Farina di frumento, pane, semola, pane a biscotto, azzematura e riso, al quint.	L.	6 »
Farine, pane e pasta di ogni altra specie, esclusa la farinella, al quintale	»	2 »
Riso con buccia, al quintale	»	3 »
Risino, al quintale	»	2 »
Paste lavorate, al quintale	»	6 »
Farinella e crusca, al quintale	»	1 »

4º Oli, burro, formaggio, ecc.

Olio vegetale od animale e burro, al quintale	L.	9 »
Olio minerale e sego, al quintale	»	4 50
Formaggi, mozzarelle e ricotte salate, escluse le ricotte fresche, al quintale	»	20 »
Aringhe, salacche, sapone, alici, tonnina, baccalari e stock-fisch, al quintale	»	15 »
Mozzarelle fresche, al quintale	»	5 »

6º Combustibili, ecc.

Carboni, carbon fossile, carbon cock, carbone a pane, noccinoli cotti e mondiglia, esclusa la carbonella, al quintale	L.	1 50
Nocciuoli crudi, al quintale	»	» 25
Calce, al quintale	»	» 50

7º Generi coloniali.

Zucchero, al quintale	L.	9 »
Caffè e caffè di radice, al quintale	»	25 »
Miele e melassa, al quintale	»	10 »

(*) *Il dazio sulle carni si riscuote a peso, però per le bestie vive il peso verrà diminuito del 20 0[0 essendo la merce esente da dazio.*

Restano perciò avvertiti gli aspiranti allo appalto suddetto che gl'incanti seguiranno ad estinzione di candela, giusta il disposto dal capitolato di appalto, di cui ognuno potrà prendere visione nell'ufficio municipale dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno, e che per essere ammessi all'asta dovranno depositare in contanti o in rendita dello Stato valutata al corso di Borsa la somma di lire 12,682 50, o dare un garante solidale idoneo e solvibile di soddisfazione della Giunta municipale.

Si fa noto inoltre che giusta il disposto dell'art. 88 del mentovato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, e che i fatali per l'aumento di ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, che scadranno col giorno 16 del venturo mese di novembre.

Procida, li 17 ottobre 1874.

Il Sindaco: G. SCHIANO.

6072 *Per il Segretario:* Luigi Graziano *Sottosegr.*

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi nel locale di questo Ministero per lo appalto della impresa di riduzione di 305 martelli forestali governativi col corredo delle necessarie buste di cuoio, ha avuto luogo l'aggiudicazione per il prezzo offerto di L. 16 80 per ciascheduno di essi martelli e buste.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di diminuzione non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento anderà a scadere alle ore tre pom. del giorno cinque del venturo mese di novembre, e che l'offerta medesima si dovrà fare presso il capo della sezione forestale di questo Ministero accompagnandola dal deposito prescritto per concorrere all'asta di lire cinquanta di rendita o della corrispondente somma in contanti, nel termine preindicato dalle ore dodici alle tre pomeridiane.

Roma, addì 18 ottobre 1874.

6093 *Pel Direttore Capo della 1ª Divisione:* D'AURIA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

N. 29371. MINISTERO DELL'INTERNO

Lavori di adattamento alla casa situata in via del Governo Vecchio ai civici numeri 130 *al* 133, *per collocarvi la Pretura e l'uffizio di Pubblica Sicurezza.*

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa prefettura pei lavori suindicati si ebbe il ribasso del 31 per cento sulla somma di L. 13,105.

Si rammenta al pubblico che il termine utile per offrire un ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 11. a. m. del giorno 27 del corrente mese.

Gli offerenti dovranno osservare tutte le condizioni dette nell'avviso d'asta del 30 settembre ultimo scorso.

Roma, 17 ottobre 18 4.

6060 *Per l'Ufficio di Prefettura:* C. Avv. PIANI.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.